

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: parrocchia@san-felice.it

30 - 10 - 2016



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

Cremazione Convinzioni cristiane e sepoltura, non finiamo in niente

di Pierangelo Sequeri, dal sito www.avvenire.it

Ci sono livelli di intensità, nelle azioni e nei comportamenti simbolici dell'uomo, che toccano l'intimità della vita e custodiscono la sua verità più profonda. Possiamo tradurli in linguaggi diversi: ma non possiamo perderli. «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: credendo in essa siamo tali», scrive Tertulliano. L'espressione dell'antico scrittore cristiano, bella e incisiva come un aforisma, iscrive l'orizzonte del messaggio che viene rivolto ai credenti – ma anche a tutti gli uomini – dalla pacata meditazione della Congregazione per la dottrina della fede sui segni della speranza cristiana. Segni posti, e come sigillati a futura memoria, nel gesto stesso che accompagna i corpi mortali al loro congedo dalla nostra condizione di vita. Il gesto della sepoltura, che la nuova Istruzione *Ad resurgendum cum Christo* assume come figura emblematica dello stile cristiano, porta in sé una potenza simbolica che è realmente insostituibile. Esso, intanto, ripete la mimica del grembo: della sua custodia e della sua cura. L'ultimo gesto d'amore, che ci congeda dalla vita, appare, con la sepoltura, in sintonia gestuale e affettiva con il primo, che ha protetto il nostro ingresso nel mondo. Ogni altro gesto deve necessariamente apparire dirompente, più che avvolgente: se dunque percepiamo una resistenza emotiva all'amplificazione distruttiva del gesto del congedo, che già deve fronteggiare la morte, non abbiamo tutti i torti. Rispetteremo ogni sensibilità, naturalmente. Ma perché rinunciare a scambiarci qualche pacata riflessione sulla mimica dell'ultimo congedo delle persone amate? I nostri estremi accudimenti non sono, per chiunque, come il fermo immagine dell'affetto che vuole essere sigillato insieme con il corpo amato?

Per il credente, la figura umana è il luogo dell'incorporazione dell'amore di Dio in tutti gli affetti dell'uomo. La figura corporea, che fu l'evidenza più forte dell'identità che ci ha resi riconoscibili, rimane il simbolo della continuità che la risurrezione della carne ci restituisce in Dio. Noi crediamo proprio questo: la sua trasformazione in figura incorruttibile non ci renderà totalmente estranei al nostro corpo vissuto.

La sepoltura del corpo è in profonda continuità con l'occupazione di uno spazio, con la condivisione di un luogo. La sepoltura dei morti rende durevole la convivenza degli umani a futura memoria. Estremo rifiuto di espellerli, dissolverli, ridurli a niente. Noi aspettiamo, nello stesso luogo in cui abbiamo vissuto il ritorno del Signore, che ci farà uscire – insieme – da tutte le dimore che abbiamo abitato. I luoghi della sepoltura, nella tradizione della fede, si fanno giustamente luoghi di una memoria più intensamente affettuosa, che spontaneamente sostiene la fede e la preghiera. Luoghi che diventano di speciale intensità e valore per la comunità, quando sono luoghi dei martiri, dei santi, dei padri e delle madri che hanno edificato la comunità. Giustamente, perciò, l'Istruzione prescrive, anche nel caso in cui i corpi siano cremati (per ragioni non contrastanti con la fede), che il gesto della "sepoltura" trovi in qualche modo la sua attuazione e il suo senso. Era doveroso reconsiderarlo. Nella sepoltura e nell'assegnazione di un luogo alla figura del corpo mortale in cui abbiamo vissuto, noi esprimiamo nel modo più diretto la nostra convinzione di non avere vissuto come umani per finire nel niente. Il gesto della sepoltura cristiana è come l'unzione di Betania: la fede avvolge di tale amore il corpo mortale, da togliere alla morte l'ultima parola sul suo destino.

Halloween? No,

Notte dei Santi

Una bella iniziativa della pastorale giovanile diocesana per tutti gli adolescenti per la sera del 31 ottobre.

La **Notte dei Santi** è l'esperienza di incontro che mette in gioco gli adolescenti alla **vigilia della festa di Tutti i Santi**, in una serata che va al cuore della loro decisione di essere veri discepoli del Signore Gesù. La vivremo quest'anno attorno alla Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, alla ricerca di "**tracce di santità**" nascoste nelle chiese più antiche della

città, là dove è nata e si è formata la fede della nostra Chiesa ambrosiana.

Percorreranno le strade del **centro storico** mettendo in pratica diversi esercizi che dicono che cosa significa scegliere il bene.

Infine, ritornando a Sant'Ambrogio, luogo di partenza per la ricerca delle tracce, vivranno l'esperienza giubilare del **passaggio della Porta della Misericordia**.

Nella Basilica potranno poi incontrare il Signore, nel **Sacramento della Riconciliazione**, nell'**Adorazione eucaristica**, nel **dialogo con uno dei Vescovi ausiliari di Milano** che a turno si metteranno a disposizione per mostrare che ancora oggi la Chiesa fa scelte di bene che si realizzano attraverso l'impegno alla santità di ciascuno.

Info su www.chiesadimilano.it/pgfom

Adesioni da don Paolo

VISITA ALLE FAMIGLIE IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE

Sono iniziate le tradizionali visite alle famiglie in preparazione del S. Natale. Veniamo in orario tardo pomeriggio-sera (dalle 18 alle 21) perché a quell'ora è più facile trovare a casa le famiglie riunite.

È per noi un piacere passare presso le vostre case e incontrarvi. È un'occasione preziosa per un breve scambio, un saluto, per segnalare la presenza di un ammalato che magari desidera ricevere più spesso la visita del sacerdote e/o ricevere a casa l'Eucaristia.

Per la preghiera è bello trovare pronto un segno religioso davanti al raccoglierci: un crocifisso, un'immagine della Madonna, il presepio.

Come sempre la visita sarà annunciata da un foglio appeso al portone delle vostre case. Il calendario completo delle visite sarà consultabile anche sul sito internet della parrocchia: www.san-felice.it, sperando che non ci siano variazioni dovute a impegni imprevisti o influenza dei sottoscritti.

A tutti, già da ora, l'augurio di una preparazione al Natale del Signore ricca di fede.

Don Paolo e Don Saturnino

COMMISSIONE PRESEPE

Stiamo cercando persone appassionate di presepi che vogliano realizzare il presepe nella nostra chiesa. Fare riferimento a don Paolo.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

h 18,30 S. Messa vigiliare

h 19,30 Per gli adolescenti: Notte dei Santi.

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE – FESTA DI TUTTI I SANTI

h 10,00 Santa Messa

h 11,30 Santa Messa

h 18,30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

h 09,00 S. Messa

h 10,00 S. Messa al cimitero

h 21,00 S. Messa

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

h 17,30 Adorazione eucaristica

h 18,30 S. Messa (def. Mese di novembre: famiglie Barbieri, Bruno, Scarnati, Allievi, Donati, D'Elia)

h 19,00 Visita famiglie don Paolo: 8° strada 15-16-17-18-19-20

VENERDÌ 4 NOVEMBRE – S. CARLO BORROMEO

h 09,00 S. Messa (def. Nidia ad un mese dalla morte)

h 14,00 Gruppo preadolescenti

h 18,00 Visita famiglie don Saturnino: Residenza Lago sc 2-3-4

h 18,00 Visita famiglie don Paolo: Res.Giardini sc 4-5 Lago sc 1

SABATO 5 NOVEMBRE

h 09,00 Convegno Diocesano Caritas

h 17-18,15 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Anita, Giuseppe, Paola)

DOMENICA 6 NOVEMBRE – III DOPO LA DEDICAZIONE

GIORNATA DIOCESANA CARITAS

h 10,00 Catechesi secondo anno

h 10,00 Santa Messa (def. Bianca, Sergio, Giuseppe)

h 11,00 Prove coretto

h 11,30 Santa Messa (def. Giuseppe, Vittoria, Antonietta)

h 16,30 Battesimi

h 18,30 Santa Messa (Per la comunità)

h 19,30 Gruppo Adolescenti